

Dedicazione della biblioteca
scolastica SSIG Torelli
a don Lorenzo Milani
26 marzo 2019

Presentazione

All'interno del percorso pedagogico realizzato dall'istituto, che coniuga inclusività e lavoro cooperativo in un clima di responsabilità individuale e sociale, è sempre più emersa la necessità di avere forti punti di riferimento, che esprimano disponibilità verso i diversi bisogni, metodologie nuove ed adeguate, impegno nello studio e nella crescita.

Da ciò è nata l'idea di dedicare l'aula della biblioteca scolastica SSIG Torelli, utilizzata molto spesso anche per le riunioni collegiali, alla figura di don Lorenzo Milani ed all'esperienza della Scuola di Barbiana.

Chi è don Milani?

Don Lorenzo Milani (1923-1967) apparteneva ad una benestante famiglia di origine ebrea ma non religiosa. Nonno Comparetti, che il giovane Lorenzo conobbe, fu un insigne linguista, uno dei più grandi nati in Italia.

Di origine fiorentina ma vissuto per molti anni a Milano, Lorenzo, al termine del Liceo classico si iscrisse all'Accademia di Brera ma la conversione al Cristianesimo cambiò la sua vita radicalmente ed egli decise di divenire prete.

Dotato di rara intelligenza e di cuore coraggioso, a partire dalla fine degli anni Quaranta iniziò a spendersi per coloro che Giorgio La Pira ebbe a definire “la povera gente”, ossia contadini, operai, bisognosi che, nell'Italia del Dopoguerra, spesso mancavano di casa, di cibo e soprattutto... della “parola”, con cui saper vivere nel mondo degli affetti e del lavoro. Parlare, per l'uomo, diceva don Milani, è più di una semplice funzione, è una esigenza radicale che ci permette di essere davvero uomini e donne consapevoli.

Non capito da parte della gerarchia cattolica del tempo (ma per esempio amato da Giovanni XXIII e Paolo VI), don Milani venne spedito per punizione a Barbiana, una parrocchia minuscola sopra Vicchio vicino a Firenze, sull'Appennino, che non aveva neanche un centro definito ed era composta da casolari isolati di poveri contadini.



Qui don Milani si fece povero tra i poveri e, preso il diploma di maestro elementare, iniziò a fare scuola ai ragazzi del luogo, che venivano rifiutati dalla scuola di Stato perché ritenuti incapaci e che spesso lavoravano nei campi e con gli animali lungo tutta la giornata. Si insegnava che tutti erano uguali e il catechismo era separato dalla scuola e solo per chi volesse.

La scuola di don Milani era impegnativa: gli studenti e studentesse si presentavano molto presto al mattino, si leggeva insieme il giornale, si scrivevano lettere ai vari quotidiani, si studiava la matematica e la tecnologia costruendo oggetti, si invitavano persone a parlare, si ascoltavano dischi di lezioni in lingua... e si lavorava così fino a sera.

In questo modo gli studenti imparavano a leggere, scrivere, essere critici, progettare, fare calcoli, conoscere nozioni, sviluppare competenze di ogni tipo.

Al termine di questa esperienza, quando don Milani, ancora giovane, era ormai sfinito da una lunga e dolorosa malattia, venne alla luce "Lettera ad una professoressa", scritto che modificò radicalmente la scuola italiana sia a livello di prassi e metodologie sia a livello di consapevolezza di cosa sia realmente il valore della scuola e dell'insegnamento.



Verso l'inaugurazione

Per tutti questi motivi il Gruppo docenti e la Dirigente Giana hanno contattato la Fondazione Don Lorenzo Milani e nello specifico la dott.ssa Sandra Gesualdi, figlia di Michele, il maggiore dei due fratelli orfani che don Milani adottò a Barbiana e che ha combattuto lungo tutta la sua vita per preservare la memoria di tale insigne uomo e pensatore.

La Fondazione Don Milani ci ha così concesso in uso, solo per il nostro cartellone intitolatorio, una fotografia preziosissima dell'Archivio della Fondazione, in cui don Milani viene ripreso nei primissimi anni della sua esperienza a Barbiana, attorniato dai suoi giovanissimi alunni, tra cui i due fratelli Gesualdi.

La figura di don Milani è stata quindi presentata da alcuni studenti a tutti gli alunni al termine di una riunione collegiale per la visione dello spettacolo teatrale "Rispetto!" della Compagnia del Novecento presso l'Auditorium Torelli.

Ed ecco la targa dedicatoria posta in loco:



Mentre qui la festa dell'inaugurazione:



E qui la foto ed il bel resoconto dell'evento fatto dal quotidiano “La Provincia di Sondrio”:



Link:

https://www.laprovinciadisonario.it/stories/Cronaca/il-rispetto-per-gli-altri-dal-palco-un-messaggio-lanciato-ai-ragazzi_1306499_11/?fbclid=IwAR3-PZheSvTrK8i-XXWks4Blr-rDC0tkpjl_5VvI9zJdQleoFvwKQDS0Cvg

FINE